

■ L'ASSESSORE DIFENDE IL DDL: LO STRALCIO NON NE INFICIA L'IMPIANTO

Armao: rigore e sviluppo nella Finanziaria La Uil insorge: «Niente tagli alla politica»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Lo stralcio di 15 articoli della finanziaria, operato dalla presidenza dell'Ars perché estranei alla materia del ddl, secondo l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, non inficia l'impianto, «sostanzialmente confermato». «È una finanziaria - aggiunge - che il Governo Lombardo non ha voluto limitare ai pur necessari interventi di contenimento della spesa e alle



GAETANO ARMAO

razionalizzazioni organizzative, ma che punta decisamente allo sviluppo e le cui disposizioni sono state elaborate con gli utili apporti delle categorie produttive e sindacali, in un proficuo confronto che continuerà nei prossimi giorni». Armao rileva che «le norme

stralciate potranno essere presentate all'interno di autonomi ddl o, come quelle riguardanti la semplificazione e la concentrazione degli enti in agricoltura, quali emendamenti al ddl di imminente esame all'Ars».

Sui tagli insorge l'Anav cui sono associate le imprese che gestiscono le autolinee urbane ed extraurbane: «Nella manovra finanziaria della Regione il governo, in conseguenza di analoghi provvedimenti nazionali derivanti dai minori trasferimenti decisi dallo Stato, prevede di tagliare del 20% le risorse destinate al trasporto pubblico locale, e ciò renderà inevitabile, non potendo sopportare costi di gestione non coperti dai contratti di servizio, una pari riduzione di linee e corse e una contrazione del personale dipendente di almeno il 20%».

Insorge anche Claudio Barone (Uil Sicilia): «Siamo alle solite. Come prevedevamo non c'è nessuna voglia di tagliare i costi della politica e di razionalizzare la spesa della mac-

china burocratica della Regione. L'insensibilità sul taglio dei costi della politica, in un momento in cui i cittadini sono chiamati a drammatici sacrifici, è inaccettabile». E precisa: «La manovra impostata dal Governo prevedeva una serie di interventi, condivisibili e richiesti da tempo con forza dalla Uil e dalle parti sociali, ma non graditi alla politica. Non potendoli contestare nel merito, si sono trovati degli escamotage per bloccarli con bizantinismi sulla funzione della legge finanziaria. Ma sia chiaro: questo sindacato non accetterà mai che non si trovino le risorse per gli arretrati contrattuali di chi lavora per non toccare i privilegi dei politici».

Secondo Barone, la creazione di un unico Ente per l'Agricoltura prevista nella manovra economica, al posto dell'attuale "spezzatino" di enti, «va recuperata per dare certezze a chi da anni vi lavora, ma soprattutto per fornire in modo razionale i servizi necessari allo sviluppo economico dell'Isola».